

Piacere DI PIU' alle donne : un approccio realista

Prefazione

Cari amici, in questo manuale ci proponiamo di affrontare un argomento vecchio quanto il mondo. Ma di importanza capitale, anzi, incommensurabile, sotto ogni punto di vista ! Quanti uomini, famosi e non, di ogni epoca, hanno fatto autentiche pazzie per una o più donne ? Si va dall' imperatore Antonio fino a diversi presidenti Usa! Quindi, è proprio il caso di dire, sia pure in modo un po' colorito, è **la Gnocca che fa girare il mondo**. Croce e delizia dei maschi etero di ogni età, provenienza, e ceto sociale, è sempre stato e continua ad essere il vero motore dell' economia : **perché lavoriamo per guadagnare sempre di più? E come lo spendiamo quel "sempre di più" ?** E' presto detto. **A 14 anni ci siamo fatti il motorino** per portarci dietro la nostra prima ragazzina, lo stesso **a 16 anni la moto**, e soprattutto, **a 18 anni la macchina!** Perché se non avevamo almeno un rottame di macchina, venivamo emarginati dalle ragazze, quindi, anche a costo di sacrifici inumani, ce la saremmo comprata comunque! Ma col tempo, non bastava più un rottame che assolvesse al solo compito di portarci dove dovevamo andare, ma la macchina ci serviva "figa" : e allora giù, a spendere ancora più soldi! E cosa dire delle spese per **vestiti firmati e all' ultima moda, e costose calzature?** O per **la palestra e il parrucchiere?** E' ovvio, lo facciamo sì per piacerci di più e stare meglio con noi stessi, **ma soprattutto per piacere di più alle donne**. Diciamocelo francamente, tanto è inutile girarci intorno. E cosa ci andiamo a fare in giro per **bar, pub e discoteche?** Perché ci piace stare in mezzo alla gente, ballare e divertirci? Ma per carità : **ci andiamo solo perché speriamo di conoscere qualche ragazza!** E chi sostiene il contrario è un ipocrita. O ancora : al **ristorante**, ci andiamo da soli? Se siamo fuori per lavoro può anche essere, ma al sabato sera ci andiamo solo se siamo in compagnia di una donna su cui vogliamo fare colpo, o con cui stiamo già insieme! E a chi regaliamo **profumi, gioielli**, o più modestamente **oggettistica, fiori** e tante altre cose ancora? Con chi andiamo **in vacanza?** Potrei andare avanti all' infinito, ma

l' importante è aver reso l' idea di quanti importantissimi settori dell' economia siano trainati dalla locomotiva “gnocca” ! Si va dalla meccanica alla moda, passando per beni di lusso, estetica, benessere, turismo ed intrattenimento. In pratica, il 70% del PIL mondiale, o giù di lì !

E abbiamo lasciato per ultimo il mestiere più antico del mondo : **chi la gnocca non riesce a trovarla “gratis”, la affitta a pagamento**. Per 10 minuti in auto, per mezz' ora in appartamento, o per una notte, o un week end in un hotel di lusso, questo dipende dalle possibilità economiche del cliente, ma il concetto non cambia. Solo in Italia 10 milioni di maschi vanno a prostitute, per un giro di affari quantificabile sui 7.5 miliardi di euro : altro che IMU, TASI e ritocco dell' I.V.A. ! Sì, avete letto bene, 10 milioni di uomini italiani: praticamente, tolti i bambini, i vecchi, e i malati, siamo più o meno a uno su due. E il bello è che a sentire in giro, non ci va nessuno : tutti dicono “Io no, per carità, mai!” . L' ipocrisia di molta gente davvero non ha limiti. Ma è un problema loro.

Il nostro problema è un altro: acclarato che la Gnocca fa girare il mondo, **come fare a procurarsela GRATIS?** Ai tempi delle caverne, se un uomo aveva voglia di accoppiarsi con una donna, non si poneva certo troppi problemi : la prendeva con la forza, la possedeva, e fine dei giochi. Magari a qualcuna pure piaceva. Oggi, fortunatamente, non siamo più trogloditi e non viviamo nelle caverne, quindi non si può più fare. **E allora, se vogliamo una donna, dobbiamo dapprima incontrarla, poi conoscerla, e infine sedurla**. Ma per riuscire in questa delicata “missione” è indispensabile un prerequisito di base, senza il quale non si va da nessuna parte : **essere in condizione di piacere alle donne**. Se manca questo presupposto, è del tutto inutile cercare di conoscere delle donne allo scopo di sedurle.

Purtroppo molti uomini e ragazzi, per una serie di motivi, alle donne proprio non piacciono, e ricevono solo rifiuti, demoralizzandosi sempre di più, fino a giungere alla rassegnazione, ormai convinti di non poter fare nulla per cambiare una così frustrante situazione. Mentre invece **non è assolutamente vero che non si può**

fare nulla : si può fare molto, conosco tanti che hanno fatto molto, e io stesso ho fatto molto, ottenendo risultati decisamente superiori alle mie stesse aspettative.

Al punto che lo scopo di questo manuale è proprio condividere con gli altri quanto appreso nel corso della mia esperienza, per mettere in condizione il lettore di migliorare il suo potenziale seduttivo nei confronti delle donne, **senza la pretesa di possedere alcuna bacchetta magica o formula segreta (che non esistono), ma fornendo idee e spunti semplici, pratici, di pronto utilizzo, e attuabili da chiunque. Per certi versi anche banali, ma che funzionano.**

In particolare, il mio proposito è presentare al lettore un serio percorso di miglioramento personale che non promette miracoli, ma che permette di ottenere RISULTATI REALISTICI.

I miglioramenti ottenibili vanno sempre valutati in rapporto alla situazione del momento in cui si comincia : per fare un esempio un pò estremo, ma non troppo, se un ragazzo a 25 anni non ha mai baciato una ragazza (non che il sottoscritto fosse messo tanto meglio!), io non gli prometto che grazie ai miei insegnamenti sarà in grado, in poco tempo, di conquistare le strafighe che frequentano i club più chic di Roma e Milano, perché significherebbe prenderlo in giro, ed è l' ultima cosa che voglio fare. Ma che seguendo il percorso illustrato, e lavorando seriamente su sé stesso, potrà attivare un circolo virtuoso che lo porterà a migliorare nettamente il suo rapporto con l' universo femminile, e quindi togliersi le sue soddisfazioni, ed avere relazioni gratificanti con ragazze di buon livello, quello sì.

Non a caso il titolo dice “Piacere DI PIU' alle donne”, con valenza relativa, sottintendendo “di più rispetto a quanto si piace al momento”, e non semplicemente “Piacere alle donne” con valenza assoluta, proprio perché intende porre l' accento sul miglioramento rispetto alla condizione di partenza di ciascuno.

Ci sono molti “pseudo – guru” di seduzione e “rimorchio” che tengono corsi al costo di centinaia, a volte migliaia di euro, promettendo di trasformare l' allievo da

sfigato cronico a erede di Casanova nel giro di due settimane. Ebbene, si tratta, senza mezzi termini, di **venditori di fumo senza scrupoli** che fanno leva su due fattori :

- ✓ **La situazione di frustrazione, a volte autentica disperazione, dell'allievo**, che pur di “svoltare”, sarebbe disposto a credere anche al classico asino che vola ;
- ✓ **La predisposizione della mente umana alla ricerca del rimedio facile e indolore**, alla base della stragrande maggioranza del marketing. Esempio classico sono gli integratori in farmacia per dimagrire, che ovviamente servono a far dimagrire solo il portafoglio di chi li compra (ed ingrassare quello di chi li vende!), tant'è che il disclaimer, scritto piccolissimo e in posizione quasi invisibile, recita : “Per ottenere risultati è opportuno associare dieta ipocalorica e attività fisica”. Ah, bene, se oltre che prendere quella roba, faccio la dieta e pure lo sport, dimagrisco! Non lo sapevo, me lo devo segnare !

Io invece non prometto nulla di tutto ciò, per cui, se il tuo obiettivo è analogo a quelli promessi da questi personaggi, sicuramente resterai deluso. Io stesso, se mi proponessi in modo analogo a loro, con degli slogan ad effetto, e tenessi dei corsi parlando di tecniche miracolose di seduzione, routines magiche, frasi ad effetto per rompere il ghiaccio, PNL, ipnosi, ecc., sicuramente guadagnerei di più che a vendere qualche manuale. Lo fanno ormai in tanti, ma c'è sempre spazio per inserirsi in questo mercato dove vince chi urla di più, e chi la spara più grossa. **Se non lo faccio, è semplicemente perché non credo in quei contenuti, e non mi va di prendere in giro le persone, molte della quali oltretutto vivono una situazione esistenziale assai delicata.**

E nemmeno mi avventuro in concetti sfuggenti, difficilmente afferrabili, come “fascino” , “carisma”, “magnetismo”, “quel certo non so che”, ecc., solitamente

associati agli uomini che riscuotono molti consensi tra il pubblico femminile. Simili caratteristiche in effetti fanno spesso la differenza, se possedute, tuttavia hanno il “difetto” di essere intangibili, un po' fumose, difficili da esplicitare nel concreto, mentre io preferisco restare sul pratico e fornire strumenti alla portata di tutti.

Pertanto, lo scopo di questo semplice manuale è **esporre in modo essenziale, non ridondante, i reali fattori che determinano il successo di un uomo con le donne, e come ciascuno di noi può migliorarli. Per ottenere non miracoli, ma progressi realistici.**

1 – Le categorie maschili nel successo con le donne : nulla è “per sempre”, non lo è stato per me, e non lo sarà per te!

Ebbene sì, purtroppo, non tutti i maschi sono in grado di piacere alle donne, anzi, in base al successo che riescono a conseguire, appare logico dividerli nelle seguenti categorie, sia pure in chiave un pò umoristica :

- **Gli “strafighi”** – Sono quelli che per bellezza estetica, status, prestigio, popolarità, o altre qualità, possono praticamente avere tutte le donne che vogliono, o quasi. Non parliamo necessariamente di personaggi belli e famosi come Cristiano Ronaldo o Gabriel Garko, ma anche di soggetti assai “popolari e gettonati” in piccolo, come può essere un cubista o DJ di una discoteca, o il semplice belloccio della scuola, o della facoltà, o del quartiere. Insomma, quelli che con le ragazze non hanno mai avuto problemi, se non l’ essere costretti a mandarle via perché erano in troppe ad andar loro dietro! Si attestano a circa il 3 – 4% della popolazione maschile complessiva.
- **I “soddisfatti”** – Sono quelli che, pur essendo lontani dal livello di eccellenza degli “strafighi”, riescono comunque ad avere le loro soddisfazioni con le donne, ed a vivere una vita relazionale e sessuale più che appagante. Sono solitamente persone serene, positive, sicure di sé, che hanno le loro amicizie, i loro interessi, e non hanno in testa il chiodo fisso della gnocca, perché per loro tale bene preziosissimo è un qualcosa di acquisito, ovvio e scontato, pertanto non si trovano in situazione di “fame” o “bisogno”. Non significa necessariamente che siano stati con decine o centinaia di donne, ma che comunque abbiano

avuto le esperienze che desideravano, e quindi i loro obiettivi in campo relazionale li abbiano sostanzialmente raggiunti. Sono all' incirca il 20% del totale.

- **I “mediocri”** – Attenzione, qui non si parla di giudizi sulla persona , ma ci si focalizza sul particolare aspetto del successo in ambito relazionale con le donne : in quello sono mediocri, nel resto tutto è possibile. Anzi, molto spesso, sono davvero ottime persone, intelligenti, sensibili, colte, che però con le donne proprio “non ingranano”. Hanno, e/o hanno avuto, alcune esperienze, ma ridotte in numero e varietà, e non particolarmente appaganti; tra di essi rientrano anche i “**finti soddisfatti**”, ovvero coloro che fanno finta di fronte agli altri e soprattutto a sé stessi di essere soddisfatti della loro vita relazionale, ma in realtà non lo sono. Il caso classico è quello del soggetto sposato o fidanzato con una donna per la quale non prova attrazione particolare (o non prova alcuna attrazione!), e appena può la tradisce (in genere andando a prostitute, o con donne dappoco), *tuttavia se la tiene ben stretta perché non ha la certezza di riuscire a trovare in breve tempo un' altra compagna e teme la solitudine*. Timore che assolutamente non sussiste nei maschi delle precedenti categorie. Altra sottocategoria dei “mediocri” sono gli “**insoddisfatti**”, in pratica nelle stesse condizioni dei “finti soddisfatti”, o talvolta anche migliori, ma a differenza di loro, riconoscono l' insoddisfazione. Ebbene, i “**mediocri**”, caratterizzati in genere anche da una vita sociale piuttosto limitata (pochi amici e conoscenti, e di solito poco brillanti), sono la categoria più numerosa, tant'è che possono essere stimati in un buon 50% del totale degli uomini.
- **I “disperati”** – Come si può evincere da tale appellativo, sono **quelli che la Gnocca non la vedono mai , se non a pagamento**. Per intenderci, sono quelli che al fine settimana dilapidano il loro (a volte magro!) stipendio a prostitute e nei night, oppure quelli che per le ferie

partono alla volta di Cuba o Santo Domingo, in quanto non hanno, altrimenti, alcuna possibilità di relazionarsi con una donna. Oppure quelli che per condivisibili principi morali e di amor proprio non cadono così in basso, ma passano inutilmente il venerdì e sabato sera in giro per discoteche e locali vari, tornando sistematicamente a casa da soli. O ancora, quelli che passano ore ed ore a smanettare sui siti porno, o a telefonare ai numeri con prefisso “166”. Aggiungiamo anche quelli che si rivolgono alle agenzie matrimoniali per trovare una compagna. Dei “disperati” **fanno parte anche quelli fidanzati o sposati con donne esteticamente ripugnanti**, che alla sola idea di andarci a letto viene il voltastomaco o quasi, ma non hanno la forza e il coraggio necessari per ribellarsi a tale situazione. E allora, ogni attimo diventa buono, a condizione di trovare i soldi, per andare a prostitute. Probabilmente, tra i “disperati”, quelli appartenenti a questa sottocategoria sono i più disperati di tutti. Solitamente il Disperato ha una ristrettissima cerchia di amici nelle sue stesse condizioni, orizzonti ed interessi ristretti. **Conosco benissimo la categoria, per averne fatto parte, ahimè, a lungo**. Per differenza tra il totale delle altre categorie e 100, la percentuale dei “disperati” costituisce il 26 – 27% del totale della popolazione maschile.

Sembra incredibile registrare una percentuale del 76% complessivo di maschi tra Mediocri e Disperati, praticamente 3 su 4, eppure è così. Se fate fatica a crederci, eccovi una immediata riprova : si è visto nella Prefazione che dieci milioni di italiani, praticamente un maschio sessualmente attivo su due, consuma rapporti sessuali a pagamento. E parliamoci chiaro : **se un uomo, o addirittura un ragazzo, è soddisfatto della propria vita sessuale, a prostitute non ci va**. Inutile aggrapparsi a considerazioni come “Sono impegnato, desidero trasgredire con discrezione”, “Ho voglia di un’ avventura con un’ altra donna/ragazza, ma non voglio accollarmi i vincoli di una relazione” ecc . Simili argomentazioni, addotte da chi è solito

consumare rapporti a pagamento con prostitute, non reggono di fronte ad una analisi oggettiva. La verità è che **questi uomini non sono soddisfatti per nulla**, anzi, un buon numero di essi addirittura **disperati**, e allora si rifugiano in questo palliativo, giusto per dare una valvola di sfogo ai loro istinti. Io stesso, a suo tempo, per un non breve periodo lo ho fatto , **per il semplice fatto che con le donne “normali” non rimediavo niente**. E appena avevo finito di “consumare”, me ne andavo non certo soddisfatto, *ma solo momentaneamente appagato a livello di ormoni*. Solo momentaneamente, perchè questa sensazione di “pseudo – appagamento” svaniva ben presto, per lasciare posto al disgusto, alla vergogna! Ricordo una volta in vacanza in cui, assieme a degli amici, si conobbe un gruppetto di ragazze, e parlando, ad un certo punto il discorso finì sulla prostituzione (perché la notte su quel lungomare c'era uno spettacolo indecente). Una di loro disse : “Certo che uno per ridursi ad andare a puttane dev' essere proprio un povero disgraziato”. Al che tutti, ovviamente risposero : “Eh, già!”. Ebbene, credo di non essermi mai vergognato come quella volta in tutta la mia vita. **E tutto questo lo dico alla faccia dei milioni di ipocriti che si nascondono dietro scuse di vario genere**. Con ciò non intendo essere perbenista e identificare il sesso a pagamento con il Male Assoluto : vi sono tante situazioni in cui ricorrervi può essere giustificabile, ad esempio se si è seriamente malati a livello psichico, o portatori di gravi handicap, o anziani soli, ecc. . Per queste categorie svantaggiate la prostituzione svolge perfino una funzione di utilità sociale, potendo assicurare del sesso a chi è impossibilitato a ottenerlo normalmente. Ma io ero un ragazzo appena ventenne sano e forte, al quale non mancava proprio nulla, quindi avevo tutti i motivi di cui vergognarmi, e nessuno di cui essere soddisfatto.

Un altro aspetto che contraddistingue gli habituè del sesso a pagamento è la **paura di mettersi in discussione** : una prostituta è pagata, e anche profumatamente, per cui non sta a giudicare se il cliente è un panzone, gli puzzano le ascelle, ha l' alito maleodorante, o dura troppo poco, o lo ha piccolo, oppure lo ha moscio.

Quindi, per tornare “a bomba”, già si può dire che un maschio su due è insoddisfatto o disperato solo dalla semplice constatazione che va a prostitute. Più che lecito, allora, ipotizzare che esista un gran numero di uomini che, per condivisibili principi etici e morali (“non posso cadere così in basso”) a prostitute non ci vanno, ma sono ugualmente insoddisfatti o disperati, **per cui, alla fine, il conto di 3 su 4 torna.**

La buona notizia è che se si appartiene a una di queste due categorie, non si è condannati ad appartenervi per sempre, pensando di non poter fare nulla per cambiare radicalmente la propria situazione, perché come già detto, **si può fare molto.** Il mio obiettivo è proprio **mettere in condizione di piacere alle donne chi, per i più svariati motivi, al momento non piace**, e quindi non vive una vita relazionale, sentimentale e sessuale piena ed appagante.

Vediamo chi sono io per potermi cimentare in una così ardua impresa. Non nascondo che dopo anni di fallimenti, insoddisfazione e frustrazione, specialmente se certi sedicenti esperti mi avessero raggirato e spillato soldi, anche a me verrebbe da domandarmi, al posto del lettore, cose come **“E come mai dovrei fidarmi di te? Chi diavolo sei tu, per dire di potermi aiutare?”** Un affermato play – boy? Un famoso psico – sessuologo specializzato nelle dinamiche dell’ interazione seduttiva tra uomo e donna ? Un trainer motivazionale, esperto di PNL, linguaggio del corpo, e cose simili? Un grande scrittore o giornalista ferrato nel tema della seduzione? Ebbene, nulla di tutto ciò. **Non sono nessuno e non scrivo da nessuna parte, salvo che nel mio blog**, anzi, sono proprio uno che fino a qualche anno fa era messo sicuramente peggio di te che stai leggendo, come ho detto sopra citando me medesimo a proposito del sesso a pagamento! Non quindi sono uno “Strafigo”, di quelli che con le donne hanno sempre avuto vita facile in quanto sono loro stesse ad andarli a cercare. Tipi così, non possono capire le difficoltà di chi è meno fortunato, **per il semplice fatto che non le hanno mai avute.** Questi soggetti, beati loro, hanno avuto tutte le

esperienze al momento giusto : a 13-14 anni il primo bacio, poi la prima storiella con una ragazzina, a 16-17 anni, o anche meno, la prima esperienza sessuale, poi una ragazza dietro l'altra, ecc. ecc. Non sanno cosa vuol dire essere degli sfigati cronici, degli emarginati, e cosa si prova in conseguenza di ciò. **Quindi non possono in alcun modo aiutare chi è in condizioni diametralmente opposte. Io invece posso. Proprio perché sono uno che fino a qualche anno fa era in simili condizioni. So bene cosa è la “fame”.** Sono stato un **Mediocre**, e prima ancora, addirittura un vero **Disperato**. Uno che da ragazzo, negli anni dapprima della scuola, e poi dell'università, era, scusatemi il termine, un povero sfigato di merda, deriso da tutti e schifato da tutte. Con tutto il “ben di Dio” che c'era nella città universitaria dove studiavo, piena di studentesse provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, io, che di aspetto ero normale, di capacità intellettuali tranquillamente nella media, e anche abbastanza benestante, **se volevo di tanto in tanto farmi qualche scopata, dovevo andare a prostitute ! A 20 anni !!** Il colmo dei colmi, vero? Eppure, come ho detto prima, era proprio così.

In quegli anni, tutti i miei amici e conoscenti si divertivano, avevano le loro storie e storielle, di tanto in tanto partivano per una breve vacanza con una ragazza, insomma, vivevano come ragazzi della loro età. Io invece andavo a lezione, studiavo (almeno in quello ero abbastanza bravo!), ma per il resto, passavo il mio tempo libero sempre a giocare dentro una maledetta sala giochi : uscivo sempre da solo come un deficiente, specialmente la sera, di primavera ed estate, e quando vedevo le Coppiette che si tenevano per mano e si baciavano, venivo assalito dalla tristezza, e mi rifugiavo in un angolo a piangere. E la serata finiva inevitabilmente con Federica, la mano amica.

Ma non è finita, anzi, il peggio doveva ancora venire. A causa della mia solitudine ed emarginazione, ero disposto a tutto pur di avere una donna. Una donna purchè sia, bastava che fosse minimamente presentabile. Questo stato di cose ha provocato delle conseguenze disastrose, anzi, devastanti : mi sono fidanzato, e poi sposato, causa gravidanza non programmata, con una ragazza che non dico che era la

prima che mi era capitata, ma poco ci mancava. Proprio per l' impossibilità di scegliere. E purtroppo, mi sono imbattuto in una persona che, per usare un eufemismo, non era assolutamente quella giusta, e con la quale ho passato anni di autentico inferno, ma non sto a dilungarmi perché non è questo lo scopo del libro. Tuttavia, questa breve parentesi sul mio disastroso fidanzamento + matrimonio può ben servire a **mettervi in guardia su cosa può accadere, come conseguenza del non poter scegliere una donna tra candidate meritevoli, ma del doversi accontentare di quello che capita !**

Con la fine del matrimonio, è avvenuta la svolta. Mi sono rimesso in gioco ad un'età ancor giovane, ma non giovanissima . Non ero mai stato bravo ad attirare su di me l' attenzione delle ragazze quando ero davvero un ragazzo, con tutti i capelli sulla testa, libero come l' aria, e senza avere sul groppone una ex moglie e una figlia da mantenere; come potevo diventarlo allora, a distanza di anni, in condizioni teoricamente assai peggiori (anni in più, capelli in meno, figlia a carico, ed ex moglie a rompere sempre le palle) ?

Ebbene, potrà anche sembrare strano, ma ce l' ho fatta.

Vuoi sapere come è la mia vita adesso ? **Sto felicemente da un paio di anni insieme a ragazza meravigliosa, fuori e dentro, che ha 15 anni meno di me, e ho sulla rubrica del mio telefono e sui miei social network centinaia di contatti con donne e ragazze stupende di ogni parte d' Italia e del mondo con cui negli anni precedenti ho avuto storie o avventure, o semplice amicizia, non trasformatasi in qualcosa di più per soli motivi di tempo, in quanto non avrei saputo come collocare nella mia agenda settimanale ulteriori appuntamenti!** E inoltre, quando esco, nelle zone da me frequentate, conosco tutti, e tutti conoscono me, pertanto, avendo ampliato a dismisura il mio giro di amicizie e conoscenze, ho continuamente occasioni di conoscere gente nuova, in particolare...donne !

Tutto questo, ci tengo a precisarlo, non è stato né facile né veloce, non è avvenuto per un colpo di bacchetta magica, ma è il risultato di un lavoro su me stesso durato **anni** . Inoltre, le ragazze con cui mi sono relazionato, non sono certo attrici, personaggi dello spettacolo o del jet set, o modelle . O nemmeno fighette da locali chic con la puzza sotto il naso. Sono tutte ragazze molto carine, e alcune davvero bellissime da far girare la testa, ma sono donne comuni, di varia estrazione sociale : casalinghe, studentesse, impiegate, badanti, domestiche, imprenditrici, insegnanti. Quindi, nulla che appartenesse a giri esclusivi, perché riconosco con sana obiettività di non avere le possibilità per accedere a certi ambienti. **E inoltre, di entrare in un club, e rimorchiare la più gnocca delle ragazze presenti, non ne sono capace.** Io lo ammetto tranquillamente, a differenza di certi “guru” che vantano simili capacità, nonché di detenere nel loro “curriculum” conquiste di attrici, modelle, miliardarie, ecc. E comunque, tenuto conto delle mie condizioni di partenza abbondantemente documentate sopra, mi ritengo più che soddisfatto di quanto sono riuscito ad ottenere.

Risultati simili, seguendo il percorso che mi sto apprestando ad esporre, sono realistici e fattibili. Per chi appartiene alla categoria degli “Strafighi” possono far ridere, ma per la maggioranza degli altri, penso possano essere soddisfacenti. In ogni caso, il messaggio che voglio trasmettere è semplice, direi immediato : **se ce l' ho fatta io, puoi farcela anche tu.** Perché, come da titolo del capitolo **“nulla è per sempre”**. **Se si è Mediocri o Disperati, non si è certo condannati a esserlo per sempre. Lo si è solo se ci si rassegna ad esserlo, e non si fa nulla per cambiare la situazione.**

Il “nulla è per sempre” può valere anche all’ inverso, per quanto possa sembrare assurdo. Ci sono molti uomini che da giovanissimi avevano un discreto, o addirittura ottimo, successo con le ragazze, ma poi si sono adagiati, hanno smesso di investire su sé stessi, e adesso li ritrovi fidanzati o sposati con delle donne inguardabili, nonché brutte persone sotto vari punti di vista (rozze, maleducate, fastidiose). La spiegazione sta nel fatto che questi soggetti, da ragazzi, prima dei 20

anni, godevano della fortuna di essere bellocci ma non avevano altre qualità, tuttavia in quel particolare periodo la presenza estetica bastava ed avanzava, quindi non erano motivati ad investire su di sé per crescere in altri ambiti. Invece poi, maturando, non solo si sono scontrati con la realtà che la sola bellezza non bastava più, ma addirittura si sono lasciati andare perdendo anche quella. Il risultato è che certa gente che conosco, quando eravamo ragazzi mi prendeva per il culo, ma oggi, anzi, da molto tempo, è finita, fuori gioco. Ognuno di noi può constatare lo stesso fenomeno nell'ambito delle sue conoscenze.

Quindi, la “classifica” è in eterno movimento, una volta scalate posizioni non ci si può certo rilassare, un po' come avviene nel calcio : anche chi è in testa, se smette di investire energie e risorse, di correre e di giocare, perde posizioni ! Prendiamo l' Inter, dal trono d' Europa conquistato nel 2010, com' è ridotta a distanza di qualche anno. Viceversa, altre realtà, quasi sconosciute qualche tempo fa, come il Chelsea, e più recentemente, il Paris Saint Germain e l' Atletico Madrid, avendo investito molte risorse, sono uscite dall' anonimato e oggi sono grandi protagonisti sia nei loro Paesi che in Europa. Certo, si può obiettare che loro dietro di sé hanno magnati russi e sceicchi, noi no : ma è solo un esempio per far capire che nulla è immobile e cristallizzato, ma tutto è in divenire, e nelle nostre mani !

Non voglio annoiare nessuno con frasi fatte come “volere è potere” e “il fattore limitante esiste solo nella nostra mente”, perché si tratta di facili slogan PNL, mentre nella realtà non è esattamente così. Tuttavia è sicuramente valido l' inverso, ovvero che **se non desideriamo davvero il cambiamento, non lo otterremo di certo, così come se riteniamo un qualcosa impossibile in partenza, certamente lo diventerà, in quanto partiremo battuti e non daremo tutti noi stessi nella lotta.**

Nella vita si può anche perdere, anzi, spesso (ma non volentieri!), si perde : tuttavia un conto è perdere con la consapevolezza di aver fatto il possibile e anche oltre, e ben altro conto è perdere senza aver minimamente lottato. **Ma qui si vince sempre, perché se ci si impegna, si diventerà in ogni caso persone migliori.**

2 – Il circolo vizioso della “non seduttività”

Come si è visto dalle argomentazioni addotte nei capitoli precedenti, e anche dalla mia storia personale, simile a quella di molti altri, è emersa una verità incontestabile : **se non lo si è, non si diventa “strafighi”, ma nemmeno semplici “soddisfatti”, dall’ oggi al domani .**

Questo perché anni ed anni di insicurezze, insuccessi, o addirittura umiliazioni nella sfera socio-relazionale, segnano in modo quasi indelebile il nostro essere, la nostra identità più profonda, minano le nostre convinzioni, compromettono la fiducia nei nostri mezzi (la parola “autostima” non la amo affatto!), quindi, in generale, il nostro modo di relazionarci con il prossimo, ed in particolare, con l’ universo femminile. Ragion per cui, ripartire da zero non è per nulla facile. **Anzi, in realtà, non si riparte da zero, ma da -1, -5, -10 , proprio per la forte influenza negativa del nostro vissuto.** Se arriviamo a 20, 25, o addirittura 30 o più anni, con poco o nulla di esperienza con le donne alle spalle, non riusciamo a relazionarci con loro in modo naturale, per il semplice fatto che esse sono per noi un’ entità completamente estranea, che non ha mai fatto parte della nostra vita. **Di come ragionano, come comunicano, come si muovono, come interagiscono, ecc., insomma, per riassumere, di “come funzionano”, non capiamo assolutamente nulla .** Avviene esattamente come quando ci troviamo in un paese straniero, ad esempio il Giappone, e non sappiamo nemmeno mezza parola di giapponese : tutti intorno a noi parlano, in modo per noi incomprensibile, e noi siamo esclusi da tutti i discorsi.

In particolare, ***le donne comunicano molto più di noi attraverso i canali non verbali*** : sguardi, espressioni facciali, tono della voce, posture, gesti, movimenti del corpo, ecc., al che i contenuti puramente verbali molto spesso lasciano il tempo che trovano. Tutto questo arsenale comunicativo, usato generalmente in modo sottile, discreto, poco evidente, risulta di difficile comprensione per chi non dispone di un adeguato bagaglio di esperienze : lo si comprende solo “avendo vissuto” le donne. Già capire le donne è un esercizio quasi impossibile per chi è “esperto” (in realtà non

lo si è mai perché non si finisce mai di imparare !), figuriamoci per chi è agli inizi. E questo è un primo grosso problema.

Il secondo, anch' esso enorme, è invece costituito dalle conseguenze dirette su noi stessi della totale mancanza o insufficienza di esperienze con le ragazze nel periodo in cui sarebbe stato giusto averne : per farla semplice , il nostro modo di porci verso l' esterno risulterà compromesso. Una persona triste, sola, disperata, specialmente se lo è perché non “vede” una donna da anni, la si nota a distanza, perché avrà il tipico aspetto da cane bastonato, unito allo sguardo da “maniaco” con gli occhi fuori dalle orbite e la bocca spalancata che lancerà ogni volta che gli passa qualcuna vicino.

A parte simili manifestazioni macroscopiche , volutamente esagerate per rendere il concetto, la verità è che **noi maschi comunichiamo la nostra inadeguatezza relazionale tramite una miriade di dettagli**. Tanto per fare qualche esempio a caso tratto dalla mia storia personale, ricordo che quando avevo 18 – 20 anni, mangiavo molti cibi che lasciavano l' alito pesante, e non mi ponevo neppure il problema di limitare questo sgradevole inconveniente con delle gomme o delle caramelle alla menta e simili : segno evidente che il baciare una ragazza era un problema che non mi riguardava! Oppure, tenevo la mia auto in condizioni vergognose, da quanta sporcizia e polvere vi albergava: segno evidente che il dover farci salire una donna era un problema che non mi riguardava ! O ancora, andavo in giro sempre con le scarpe infangate, non considerando minimamente il fatto che le donne, essendo “malate” per le scarpe, vanno a vedere tra le prime cose in un uomo proprio le sue scarpe ! E potrei andare avanti ancora a lungo snocciolando simili evidenze. Sta di fatto, che se un uomo o ragazzo non è per nulla abituato alla presenza delle donne nella sua vita, **SI VEDE**. Specialmente le donne, nel percepire questi dettagli, sono molto più acute di noi, peggio di uno scanner direi ! Tant'è che molte grandi aziende preferiscono affidarsi a donne per ruoli inerenti pubbliche relazioni, pubblicità, marketing, e selezione del personale, proprio perché in queste cose sono molto più ferrate di noi.

Quindi, riassumendo, **se noi non abbiamo “vissuto” le donne, non le capiamo, mentre loro, con una semplice occhiata, ci capiscono benissimo!**

Tutto ciò produce un circolo vizioso assai difficile da rompere : *per anni ho collezionato solo insuccessi e umiliazioni → il mio aspetto e atteggiamento ne risentono → continuo a raccogliere ulteriori insuccessi e umiliazioni.*

E' un meccanismo simile a quello della bancarotta di un' azienda o di un paese : sono pieno di debiti → non guadagno abbastanza per ridurli → per effetto dei crescenti interessi, i debiti aumentano, quindi, più prima che poi, giunge inevitabile la bancarotta.

Ecco spiegato il motivo per cui la stragrande maggioranza di chi con le donne non riesce a combinare nulla, ad invertire la rotta non ce la fa, e allora si dà o alla gnocca a pagamento, o al fidanzamento e matrimonio con la prima cessa (o mezza cessa) disponibile che trova, il che può definirsi “bancarotta esistenziale”!

Inoltre, è importante capire che **quanto più lungo è stato il periodo esistenziale in cui si è protratto questo circolo vizioso, tanto più difficile sarà spezzarlo** e mettere in moto un circolo virtuoso, e tanto più lunghi saranno i tempi necessari per invertire la situazione : se si hanno 17 – 18 anni, è abbastanza facile, con un po' di impegno, passare da “soggetto che non piace” alle ragazze, a “soggetto che piace”, quasi lo stesso si può dire a 20 anni . A 25 anni la situazione si complica abbastanza, a 30 e oltre, si complica di brutto. Esistono maschi sui 25 – 30 anni che non hanno mai baciato una donna (magari vergini non sono perché si sono “svezzati” a pagamento), e come detto sopra, sono assai più numerosi di quanto si possa credere, né hanno per questo alcunché di cui vergognarsi, perché la vita non va sempre come si vorrebbe e i motivi alla base di casi simili possono essere tanti.

E con questo, **ecco spiegato anche il motivo per cui le teorie dei vari pseudo – guru che promettono risultati miracolosi in tempi brevissimi, purchè si applichino bene le tecniche da loro insegnate, non possono funzionare :**

partecipare a un corso dove ci viene detto “credi in te stesso, che sei un figo” (quando in realtà è evidentissimo che non lo siamo), “sei tu il premio e non le donne”, e altre simili baggianate, equivale a cercare di far ripartire un’ auto che ha il motore fuso e l’ elettronica compromessa semplicemente dando una lucidata alla carrozzeria! Mentre invece l’ unico modo credibile ed efficace per farla ripartire è lavorare seriamente in officina per riparare il motore e l’ elettronica : allo stesso modo, fuor di metafora “meccanica”, **chi non è seduttivo nei confronti delle donne e vuol diventarlo, ha bisogno di lavorare su sé stesso sotto tutti i punti di vista, e non solo in superficie, ma fin dentro la propria identità più profonda. E questo richiede tempo, fatica, ma soprattutto una grandissima forza di volontà.**

Ripeto, di ricette miracolose purtroppo non ce ne sono. Un po’ come dicono a Wall Street, con il vecchio adagio “non esistono pasti gratis”, a significare che non esiste alcun investimento dal guadagno sicuro, e che se in borsa vogliamo guadagnare, i profitti ce li dovremo sudare, e prenderci i nostri rischi.

Questo, in ultima analisi, significa il termine **“seduzione realista”** : in antitesi alle tecniche miracolose proposte da pseudo – guru, ovviamente vendute a carissimo prezzo, che promettono di trasformare un completo sfigato in moderno Casanova nell’ arco di poche settimane, io propongo **un percorso faticoso, e anche lungo e talvolta tortuoso**, in cui non mancano i periodi di stallo e i momenti di sconforto, ma che consente dapprima di spezzare il circolo vizioso della non seduttività, per mettere in modo un circolo virtuoso di miglioramento personale complessivo grazie al quale **il piacere di più alle donne viene come conseguenza.**

Le mie idee, ancorché per me e per altri si siano rivelate valide, non hanno certo il dono dell’ infallibilità. La possibilità di fallire può esistere, ma se ciò avverrà, sarà solo ed esclusivamente per due possibili motivi :

- ✓ Non ci si è impegnati abbastanza : qui non siamo a scuola, dove se non si è studiato, c'è sempre la possibilità di copiare il compito. Se non saremo “preparati”, saranno le donne a bocciarci, e lo faranno senza pietà !
- ✓ Ci si è dati degli obiettivi irrealistici. Se ad esempio si pretende in poche settimane di diventare dei seduttori seriali che fanno cadere tutte le donne ai loro piedi, e in particolare di riuscire ad entrare in un club esclusivo di Roma o Milano e rimorchiare la più gnocca delle donne presenti a uno dei “tavoli VIP”, è chiaro che il fallimento sarà inevitabile.

Bene, cari amici, è arrivato il momento di entrare nello specifico, **pertanto, a partire dal prossimo capitolo, inizieremo ad esaminare nella pratica tutti i passaggi necessari per compiere la svolta esistenziale da noi auspicata, ovvero, passare da “soggetto mediocre o disperato” a “soggetto soddisfatto”, con possibilità anche di prendersi qualche soddisfazione “da strafigo”!**